

Cardarelli, il caso L'Anaa: «Accelerare accorpamenti e riconversioni»

Caos barelle, i sindacati: chiusi 4 pronto soccorso

«La chiusura di quattro pronto soccorso, non accompagnata dalla ultimazione dell'ospedale del Mare arreca gravi disagi alla popolazione. Non ci opponiamo alla razionalizzazione, ma vogliamo accelerare i processi di accorpamento, riconversione e riqualificazione» ha dichiarato, in una nota, Franco Verde, dell'Anaa, commentando l'assalto di pazienti al Cardarelli che ha determinato, in questi giorni, la collocazione di oltre 200 barelle disseminate in ogni angolo del nosocomio. E aggiunge: «L'Anaa, la Fimmg e lo Smi, in via sperimenta-

le, coinvolgendo anche altre istituzioni come l'università e settori territoriali quali la specialistica ambulatoriale, sono pronti a proporre schemi e norme previste dalle leggi per una vera integrazione tra ospedale e territorio. Queste sigle, peraltro, già hanno contribuito a realizzare l'attuazione dei codici bianchi all'Annunziata e Santobono». Secondo Giuseppe Tortora e Saverio Annunziata del Sumai Medicina Generale, «la maggior parte dei tantissimi dei pazienti che in questi giorni sono ricoverati in barella al Cardarelli è affetta da riacutizzazio-



ne di patologie cronico degenerative che potrebbero essere tranquillamente trattate in strutture intermedie con brevi degenze, a costi notevolmente ridotti rispetto alla degenza ospedaliera e con una continuità dell'assistenza dal domicilio del paziente alla struttura intermedia e viceversa, garantita dal medico di famiglia, dagli specialisti ambulatoriali e dal personale infermieristico che prendono in carico l'ammalato. Si può garantire così efficienza, qualità, efficacia dell'assistenza, contenimento della spesa e gradimento da parte del malato».